

L'opinione controcorrente dell'editorialista Alain Gérard Slama

«No, l'Ump non ha perso E Le Pen non ha vinto»

*«Quello all'estrema destra è un voto di protesta
contro il presidente, non un apprezzamento»*

di Valerio Venturi

MILANO. Sarkozy non è più à la page? Alle elezioni regionali francesi, il Partito Socialista fa incetta di preferenze, l'Ump del Presidente è in flessione, mentre crescono gli astensionisti e i partiti radicali a destra e gli ecologisti a sinistra. Che sta succedendo? Lo chiediamo al politologo francese Alain Gérard Slama, firma autorevole e autore di testi narrativi e di saggistica, in Italia pubblicati da "Spirali". Nato il 25 febbraio 1942, Slama è professore di Storia delle idee politiche e maestro di conferenze in diritto e letteratura all'IEP di Parigi, nonché editorialista di *Le Figaro*, *Le Point* e *France-Culture*; membro del consiglio scientifico e di valutazione della *Fondation pour l'innovation politique* e del consiglio d'orientamento dell'*Institut Montaigne*, lavora da sempre per difendere i valori costitutivi della democrazia e delle istituzioni francesi. Secondo Slama, il risultato delle consultazioni regionali transalpine è da relativizzare. «Di fatto - afferma - non penso che questo sia un risultato grave per Sarkozy, perchè quelle che si sono tenute sono elezioni locali, le prime regionali. Certamente i miei connazionali non le hanno considerate importanti. Soprattutto gli elettori di destra, che non hanno pensato di battersi per il Presidente, perchè credevano che non ne valesse la pena e anche perchè hanno sottostimato il dinamismo della sinistra, che si è ripresa aprendosi al pluralismo. Vero è che a sinistra si va a vedere un leggero

miglioramento; ma è presto per dire che l'Ump sia fuori gioco. Aspettiamo».

Come spiega la crescita di Le Pen e degli ecologisti? Un voto di protesta?

L'estrema sinistra ha avuto risultati mediocri, quindi il voto di protesta è soprattutto a destra, con Le Pen. Va preso sul serio il dato, ma è un errore credere che questo possa essere un elemento fortemente significativo. Non penso infatti che il movimento di Le Pen crescerà: ci sarà una flessione contenuta verso l'alto, che testimonia più che l'amore per l'estremismo, un disamore per la politica. È più importante infatti parlare del sentimento diffuso tra molte persone - che pensano che le promesse politiche non siano veritiere perchè non ci sono soldi, perchè c'è la Ue e la globalizzazione - che dei risultati delle regionali in Francia.

Che dice rispetto al risultato degli ecologisti, in crescita?

Il partito ecologista è ora istituzionalizzato. Cade l'estrema sinistra ma sale la sinistra ecologista, non liberale nè socialdemocratica in economia. Vogliono il cambiamento della società, delle pratiche di consumo e di produzione. Sono cose che disse a suo tempo la sinistra, ma ora non ci sono più i trotskisti e per questo il Ps, ora, se ha problemi li ha con gli ecologisti; così come la destra li ha con Le Pen. Comunque, conta quanto detto prima: si sta diffondendo indifferenza per la politica: è un fatto grave per le libertà economiche e per quelle pubbliche. Questa non è quindi una *debâcle* per Sarkozy, ma una *debâcle* per la vita politica. Non si può affermare infatti che ci sia un populismo nemico degli uomini politici; ma piuttosto che molte persone, ora, abbiano perso la fede nella democrazia.

Come è potuto accadere?

In Francia questo è successo perchè lo Stato sembra meno efficace e meno presente rispetto a prima.

Crede che certe tendenze riguardino anche altri Paesi della Ue?

Questa situazione non riguarda solo la Fran-

cia. Tutti sanno che, adesso, le decisioni non si prendono più a Roma, Londra, Parigi... Ma se ovunque si arriva a proteggere un certo modello di società, la cosa che colpisce è che questo modello di società, in Francia, ora è diventato più fragile. Poiché noi siamo, veramente, il solo paese d'Europa dove c'è il suicidio dei raffronti internazionali; e poi siamo colpiti

dalle conseguenze del declassamento del centro di decisione. Si avverte il fatto che la gente non si sente più al centro della vita politica - e questo non è neanche vero. È paradossale: siamo in un'epoca religiosa, in cui si cerca sempre di più lo spirituale, ma si è sempre più agnostici in campo politico. È la società della in-differenza.

“ È paradossale: siamo in un'epoca religiosa, in cui si cerca sempre di più lo spirituale, ma si è sempre più agnostici in campo politico, come dimostra l'astensione. È la società della in-differenza ”

